



## INAUGURAZIONE

# TRA FUTURISMO E NUOVO REALISMO

DA GIOVEDÌ LA GNAM PRESENTA UNA RETROSPETTIVA DEDICATA A PIPPO RIZZO, ARTISTA CHE CONTRIBUÌ ALLA DIFFUSIONE IN SICILIA DELLE DIVERSE CORRENTI E MOVIMENTI DEL NOVECENTO

di **MARIO DE CANDIA**

La mostra, dovuta alla cura di Nicoletta Boschiero e Giulia Guerci, descrive il percorso di Pippo Rizzo (1897-1964), figura di artista che ha attraversato la prima metà del Novecento in modo "irrequieto", diceva lo stesso di sé, trovando - affermano le curatrici - nell'urgenza del cambiamento, anche improvvisato la propria coerenza e l'essenza della propria cifra stilistica. L'esistenza artistica di Rizzo si riassume in un rapido traguardo di esperienze diverse, se si vuole ben antitetiche come possono esserlo il Futurismo ed il rinnovato interesse per la tradizione che animò tutta Europa dopo il primo conflitto mondiale. Capofila del movimento in Sicilia, è futurista fino al 1929; rompe con Marinetti e, nel '30, i dipinti che presenta alla Biennale di Venezia sono

vicini alle ricerche di nuovo realismo di Carlo Carrà e ai modi arcaicisti del Novecento di Margherita Sarfatti. Dopo la guerra, nei primi anni Cinquanta si dedica ad un recupero della pittura popolare siciliana e a degli "omaggi" ai maestri dell'arte contemporanea (Matisse, Mondrian, Capogrossi, Picasso, Carrà, de Chirico...). Negli anni immediatamente precedenti la scomparsa si dedica alla scultura astratta. Oltre che descriverne la parabola (parabola divisa tra Palermo e Roma, dove insegnò e diresse le rispettive Accademie di Belle Arti) la mo-

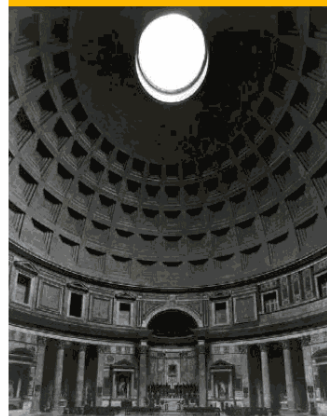


Sopra, Pippo Rizzo nel suo studio di via Serradifalco a Palermo; in alto, "Autoritratto futurista" e, a sinistra, "La dipartita", entrambe opere di Pippo Rizzo

stra intende collocare il pittore siciliano nel contesto storico di quel novero di relazioni e di scambi intessuti con non pochi determinanti artisti (Balla, Prampolini, Dottori, Depero... e poi de Chirico, Tosi, Greco...) che gli consentirono di veicolare e diffondere nel circuito palermitano e siciliano il verbo prima della rivoluzione futurista poi delle direzioni di Novecento formulate da Margherita Sarfatti. Contemporaneamente alla retrospettiva di Pippo Rizzo, la Gnam inaugura "La Lunga Estate Calda", a cura di Claudio Libero Pisano con la partecipazione di un largo numero di artisti, curatori, galleristi (Bruna Esposito, Donatella Spaziani, Paola Gandolfi, Donatella Landi, Myriam Laplante, Liliana Moro...): una mostra-non-mostra che dipana ventiquattro postazioni sonore all'interno di spazi, ambienti e zone del museo. ◆

## LE FOTO DI HIROSHI SUGIMOTO AL ST.REGIS

Tra i più apprezzati e celebrati fotografi contemporanei, il giapponese Hiroshi Sugimoto (1948) è autore di un linguaggio visivo in stretta connessione con alcuni principi propri dell'arte concettuale. Il suo modo di guardare e restituire le realtà concrete, lo collocano in un posto molto speciale. Grande sperimentatore, autore di un rigore pressoché assoluto che traspare ben evidente dalle sue immagini, Hiroshi Sugimoto predilige il bianco e nero e procede per serie tematiche. Si deve ricordare che sottopone i suoi scatti a tempi di esposizione a volte lunghissimi, anche di ore: caso dell'eccezionale catena di immagini di "Seascape", "paesaggi marini" quasi astratti, o di "Theaters", il cui tempo di esposizione equivale per durata a quello del film proiettato al momento della ripresa sullo schermo dello stesso cinema. In questa occasione propone "Viaggio in Italia", un lavoro con immagini inizialmente realizzate nel 2015 e, completato seguendo le tappe della prima missione diplomatica giapponese in Italia, alla fine del XVI secolo. Un doppio viaggio, quindi, che cerca di "riguardare" quei luoghi e monumenti (Pisa, Firenze, Roma, Venezia...) sicuramente visitati dai quattro giovani dignitari nipponici che componevano la delegazione. ● **INFO** Galleria Continua, The St. Regis, via V. E. Orlando 3; tel. 333-3870553. Orario: 10.30-18.30; giovedì e sabato 10.30-18; chiuso lunedì e festivi; fino al 13 gennaio.



# ROMA



## CORRIERE DELLA SERA

corriere.it  
roma.corriere.it

Via Campania 59/C, Roma 00187 - Tel. 06 688281  
Fax 06 68828541 - mail: roma@corriere.it

**InViaggi**  
Parti con  
le firme più autorevoli  
del tuo quotidiano

**La newsletter**  
Gratis per i lettori  
Ogni mattina è gratuita  
sulla vostra email. Per  
iscriversi: roma.corriere.it/newsletter

**Biancocelesti**  
Sprazzi di classe  
Isaksen  
scala gerarchie  
di **Elmar Bergonzini**  
a pagina 11

**OGGI 21°**  
Sereno  
Vento: 31,68 Km/h  
Umidità: 92%

SAB	DOM	LUN	MAR
10°/17°	3°/14°	1°/11°	9°/12°

Onomastici: Eligio

**InViaggi**  
Per saperne di più visita  
corriere.it/  
inviaggioconcorriere

### La Capitale recuperata «Lo so, senza lavori non ci sono disagi, ma non c'è neanche futuro». Fondi da Giubileo e Pnrr

# Gualtieri: «Aperti 1.322 cantieri»

## «Investiti 13 miliardi, la sconfitta su Expo non può fermare la trasformazione della città»

di **Maria Egizia Fiaschetti**

Dopo aver perso la sfida di Expo, Roma riparte dai 1.322 cantieri aperti per i quali sono stati stanziati, nel complesso, 13 miliardi di euro tra Giubileo, Pnrr e altre risorse: «Siamo senza dubbio di fronte al più grande investimento sulle infrastrutture e sui servizi della Capitale degli ultimi decenni - sottolinea il sindaco, Roberto Gualtieri - I lavori in corso sono tanti e saranno sempre di più: senza cantieri non ci sono disagi, lo sappiamo, ma non c'è nemmeno futuro. Me ne assumo tutta la responsabilità perché vorrei una città dove si parli sempre più delle cose fatte e sempre meno delle cose che si dovrebbero fare e non si fanno mai».

continua a pagina 2

#### LE DATE E I COSTI

### Strade, stazioni, piazze, ponti: ecco quando saranno pronti

I lavori di pedonalizzazione di piazza Pia (investimenti per 70 milioni di euro), tra Castel Sant'Angelo e via della Conciliazione, verranno completati entro novembre 2024. Nel frattempo, a settembre sono partiti i primi lavori alle Vele di Tor Vergata per il completamento del Palasport e la messa in sicurezza del Palanuoto (risorse per 70 milioni, il cantiere chiuderà in tempo per l'Anno Santo nel 2025).

a pagina 3

### Ceccano Tre trentenni a giudizio, 12 le vittime

# Ricatto con sexy foto anche a due ragazzine

DOPO IL CASO LOLLOBRIGIDA



Andrea Piazzolla

### La ex di Piazzolla in Tribunale: «Mai dato nulla per nostro figlio»

a pagina 5 **G. De Santis**

di **Aldo Simoni**

Dapprima qualche foto, uno scambio tra amici. Poi richieste di immagini sempre più intime in una spirale in cui sono finite 12 vittime, comprese 2 ragazzine che, quando sono iniziati i soprusi, avevano appena 13 anni. Le indagini sono sfociate nel rinvio a giudizio di Andrea La Penna, 31 anni, di Roma, Michael De Santis, 28 anni, di Ceccano, e Paolo Cerroni 32 anni, di Castro dei Volsci. I tre (difesi dagli avvocati Pietro Polidori, Tony Ceccarelli e Fabio Vicano) sono accusati di estorsione e revenge porn, ossia diffusione illecita di immagini sessualmente esplicite. L'udienza si terrà il 22 dicembre.

a pagina 5

### Europa League Lukaku gol, poi l'1-1 del Servette



Romelu Lukaku, 30 anni, a destra, autore del gol della Roma ieri sera a Ginevra, con El Shaarawy (31)

### Roma, solo un pareggio

## Il 1° posto nel girone ora è appeso a un filo

Solo un pareggio per la Roma col Servette ieri sera a Ginevra: gol giallorosso di Lukaku, poi l'1-1 degli svizzeri. Roma qualificata ma lo Slavia Praga è primo nel girone con 2 punti di vantaggio: il 14, all'ultimo turno, la Roma per accedere direttamente agli ottavi, senza lo spareggio, dovrà battere lo Sheriff e sperare nel ko dei cechi. a pagina 11 **Piacentini e Valdiserri**

### FARMACIE E MEDICI DI BASE

## Vaccinazioni contro il Covid da lunedì per gli over 18

Dopo la partenza ufficiale della campagna regionale lo scorso 2 ottobre, da lunedì prossimo nel Lazio potranno vaccinarsi tutti i maggiorenni che ne faranno richiesta. E che potranno scegliere tra farmacie aderenti, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta o i 36 centri vaccinali attivi sul territorio del Lazio. Molto basso il numero di dosi somministrate finora, in quasi due mesi: a fragili, ultraottantenni e operatori sanitari se ne contano appena 59mila. A fronte di un aumento dei casi di positività, che passano nell'ultima settimana da poco più di 2.500 a oltre 3.969.

Tutt'altra tendenza nella campagna antinfluenzale: hanno scelto di proteggersi dal virus stagionale già 935mila residenti.

a pagina 6

#### QUATTRO BANDI

### Sostegno Pmi, dalla Regione arrivano 135 milioni

di **Clara Salvatori**

Parole d'ordine: rilancio e sostegno per le micro, piccole e medie imprese. La Regione, per far fronte alla crescente esigenza di liquidità e a un forte decremento delle domande di finanziamento da parte delle aziende del territorio, mette in campo nuove strategie: 135 milioni di euro complessivi, finanziati con il Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027), suddivisi in quattro distinte misure che verranno pubblicate già da questo mese. A presentarle, tra gli altri, anche la vicepresidente della Regione, Roberta Angelilli.

continua a pagina 6

**DIAMOND CENTRE LUDOVISI**

ACQUISTA  
DIAMANTI GIOIELLI E OROLOGI

PAGAMENTO IMMEDIATO  
STIME E CONSULENZE GRATUITE

Negozi: Via Ludovisi 31 Roma (lun.-ven. ore 10-18)  
Tel. 06.42016995 3317279755

## Abete e luci, in Centro si affaccia Natale

Piazza Venezia, al via l'allestimento dell'albero. Accese le luminare in via Condotti

L'albero di Natale a piazza del Popolo si prepara alla festa, le vie del Centro iniziano ad accendersi. È scattato il conto alla rovescia per le festività natalizie. Sono partite le operazioni di addobbo per l'abete, traslocato da piazza Venezia per i lavori alla metro C: primi rami dispiegati, poi toccherà alle luci. Intanto ieri concerto della banda dei carabinieri a Trinità dei Monti e accensione delle luminarie in via Condotti. Cinque i mercatini allestiti solo nel I Municipio. a pagina 7 **V. Costantini**

### GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA

## «Palermo/Roma andata e ritorno»

### Viaggio nell'arte di Pippo Rizzo

Le opere di Pippo Rizzo sono al centro da oggi e fino al 4 febbraio 2024 di una retrospettiva nella Sala Aldovrandi della Galleria Nazionale di Arte Moderna. Il viaggio proposto nella mostra **Pippo Rizzo-Palermo/Roma andata e ritorno**, curata da Nicoletta Boschiero e da Giulia Guerci, pro-

nipote dell'artista e curatrice del suo archivio, è di fatto una dichiarazione di amore per una pittura che attraverso linguaggi e stili. Pippo Rizzo esordisce come convintissimo futurista, dal 1930 gira pagina, si avvicina alle tematiche figurative del Novecento. a pagina 13 **Conti**

**MAX MANNA**  
NUMISMATICA

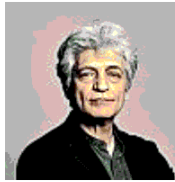
ACQUISTA  
MONETE - MEDAGLIE

PAGAMENTO IMMEDIATO

Via Orazio dello Sbirro, 7 (ROMA)  
Tel. 06 5672821 - 300 244610  
www.maxmannaumismatica.com

# Cultura

## Tempo libero



### Palladium

Fabrizio Bentivoglio e Ferruccio Spinetti, letture e musica per Ennio Flaiano

Stasera, alle 21, nuovo appuntamento di «Flautissimo» al Palladium (piazza B. Romano 8) con Fabrizio Bentivoglio (foto) e Ferruccio Spinetti che portano in scena *Letture clandestine. La solitudine del satiro* di Ennio Flaiano. Lo spettacolo restituisce alcuni tra gli innumerevoli articoli che Flaiano scrisse per

giornali e riviste, selezionati e letti da Bentivoglio con il contrappunto del contrabbasso di Spinetti per raccontare la figura, e tramandare fino al presente la figura di un uomo che come pochi altri ha saputo raccontare l'Italia per ciò che, incredibilmente, ancora oggi è.



# Viaggio nell'arte di Pippo Rizzo



### Info

● «Pippo Rizzo. Palermo/Roma andata e ritorno», a cura di Nicoletta Boschiero e Giulia Gueci alla **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea** (viale delle Belle Arti 131) fino al 4 febbraio.

● Orari di apertura: da martedì a domenica ore 9 - 19; ultimo ingresso 45 minuti prima della chiusura

● Biglietti: 11 euro (intero); da 3 a 8 euro (ridotto). Info: 06.32298 221

Un intero capitolo di storia moderna e di conseguente pittura del secolo scorso separa due opere di Pippo Rizzo, al centro da oggi e fino al 4 febbraio 2024 di una puntuale e documentatissima retrospettiva nella Sala Aldovrandi della **Galleria Nazionale di Arte Moderna**. È del 1920 (lui ha appena 23 anni, è nato nel 1897) *Figura, luce, atmosfera*, autoritratto immerso nei fasci luminosi e nelle scomposizioni tipiche del Futurismo, di cui fu leader indiscusso nella sua Sicilia, dopo aver ricevuto corrispondenza e libri nella sua Corleone da un Marinetti incuriosito dalla foga culturale di questo ragazzo. È del 1963, invece, *Omaggio a Morandi*, in cui l'artista si misura con quel magico ed equilibratissimo universo di bottiglie, brocche, salsiere.

Il viaggio proposto nella mostra *Pippo Rizzo - Palermo/Roma andata e ritorno*, curata da Nicoletta Boschiero e da Giulia Gueci, pronipote dell'artista e curatrice del suo archivio, è di fatto una dichiarazione di amore per una pittura che attraversa linguaggi e stili. Pippo Rizzo esordisce, appunto, come convintissimo futurista. Lo testimonia certamente le opere, soprattutto gli intelligenti accostamenti come la scultura di *Rizzo Portatori di uva* (1927) accanto alla *Testa Orientale* e alla *Testa di cinese* di Depero (entrambe 1930-34). Lo racconta bene

## Galleria Nazionale: la retrospettiva sul pittore nato a Corleone, maestro del Futurismo in Sicilia

anche la ricca vetrina piena di riviste del tempo, dai *Manifesti del futurismo* a, piccola rarità, un esemplare de *Il canto dei motori* (1912) di Luciano Folgore: si scriveva tanto, continuamente, si divulgava e ci

si confrontava: ritrovare tanto fermento fa riflettere sui nostri tempi dominati dalla brevità di un WhatsApp o di un frammento di video su TikTok. Di particolare magnetismo l'*Autoritratto futurista*

(1921) così come *Lampi* (1926) dove si scorgono le cupole di Roma ma potrebbe trattarsi di Parigi o New York per la modernità dell'impianto.

Rizzo lascia la Sicilia, va nella Capitale dove lavora e stu-

### Opere

I lavori di Pippo Rizzo esposti alla Galleria Nazionale. Accanto, «Autoritratto futurista», 1921, acquarello su carta, collezione privata. A sinistra,

dia, poi torna a Palermo dove organizza nel 1927 una Esposizione Nazionale Futurista. Anni di contatti con Balla, Depero, Prampolini, Bragaglia, è il periodo in cui disegna anche per casa un *Salottino Futurista* esposto in mostra. Dal 1930 Pippo Rizzo gira pagina, si avvicina alle tematiche figurative del Novecento, segue il solco di Carlo Carrà. Ed ecco la luce di *Amanti di spalle*, 1930, un uomo e una donna nudi



che guardano il mare (c'è davvero Carrà che osserva). Invece in *Annunciazione* (1935) è esplicito il riferimento alla più alta pittura italiana (Piero della Francesca)

ben studiata da chi dirigerà prima l'Accademia di Belle arti di Palermo e poi quella di Roma. Veri e propri documenti storico-artistici sono i tanti *Omaggi* dedicati nei primi anni Sessanta da Rizzo a Capogrossi, Casorati, Campigli, Scipione, piccole cronache di mostre con tanto di pubblico di spalle (tra cui i suoi celebri, ricorrenti carabinieri) che osservano la riproduzione delle opere di quei colleghi-maestri. Di nuovo qui, la felicità di affidarsi alle certezze della pittura.

**Paolo Conti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Psicanalisi e letteratura nei dialoghi illustrati fra Bazlen e Bernhard

## Un'antologia di disegni del critico, traduttore e consulente editoriale esposta in una mostra a Palazzo Esposizioni

Cronaca illustrata del dialogo tra due leggende contemporanee.

Da una parte Ernst Bernhard, medico e pediatra, primo psicoanalista junghiano in Italia (frequentò e spesso anche analizzò Federico Fellini, Giorgio Manganelli, Elsa Morante, Amelia Rosselli, Adriano Olivetti, Vittorio De Seta). Dall'altra Bobi Bazlen, figura appartata ma essenziale della vicenda letteraria ed editoriale italiana, fu lui a introdurre nella nostra cultura Freud, Jung, Kafka come consulente occulto di Frassinelli, Astrolabio, Guanda, Bompiani, Einaudi, Boringhieri e

alla fine come fondatore (e ideatore del catalogo) di Adelphi con Luciano Foà e Roberto Olivetti. Bazlen va in analisi da Bernhard che gli chiede di dare forma grafica ai sogni e alle fantasie, chiavi essenziali per accedere all'inconscio. Decine e decine di disegni a china, matita e acquarello verranno lasciati da Bazlen (che muore nel 1965 a nemmeno un mese di distanza da Bernhard, avvisato da un presentimento) in un baule con lettere, scritti, fotografie, appunti alla sua erede Ljuba Blumenthal che a sua volta lascerà il materiale a Luciano Foà.



**Colori** Roberto Bazlen, «I disegni dell'analisi con Ernst Bernhard», 1944-1950 ©Fondo Bazlen di Luciano Foà

Ora una antologia di disegni viene esposta in una mostra tanto minimalista quanto ricca di rinvii e di piani di lettura nella Sala Fontana a Palazzo Esposizioni a cura di Acquario Editore che ha appena dato alle stampe una *Bazleniana* con scritti di Marco Belpoliti, Gian Pietro Calasso, Edoardo Camurri, Marina Mander, Marco Sodano e Anna Foà, la base che regge l'impianto dell'esposizione.

Dai disegni emergono le passioni che univano Bazlen a Bernhard (l'Oriente, il Tao, l'I Ching, l'astrologia). Ecco l'accostamento di simboli (sole-cuore-luna-croce), il

Tao, crocefissioni in cui uno dei due ladroni è in frac, due personaggi nel ventre di una balena come il profeta Giiona (ma uno dei due porge un mazzo di fiori all'altro). Un prestigiatore si esibisce davanti a un tavolo con una svastica e una stella di David, una bara giace sotto tre misteriosi ritratti, una figura in barchetta tenta di raggiungere una piccola isola.

Solo Bazlen e Bernhard conoscevano le vicende legate a quelle immagini. Ma osservarle è un bel regalo intellettuale tra psicoanalisi e letteratura.

**P. Co.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Società

«Palermitani! Mi vedete venire? Sono io! Sono io! Applauditemi! Sono dei vostri!».

L'urlo di gioia di Filippo Tommaso Marinetti rievoca il legame tra il futurismo e la Sicilia «nuovo cuore d'Italia», come scriveva nel 1914. Il movimento culturale, letterario e artistico di respiro europeo ebbe, infatti, modo di lasciare un profondo segno nell'Isola nella prima metà del Novecento.

L'esperienza futurista siciliana si ispirò ai principi declamati da Giacomo Balla e Fortunato Depero nel manifesto "Ricostruzione futurista dell'universo" in cui «la grammatica futurista diventava lo strumento formale e operativo di una riprogettazione integrata della realtà quotidiana, dal disegno d'interni alla moda, dalla comunicazione pubblicitaria all'architettura», come scrive lo storico dell'arte e critico di "Repubblica" Sergio Troisi.

Tra i maggiori esponenti del movimento in Sicilia vi fu anche Pippo Rizzo, originario di Corleone, che conobbe Balla e Marinetti nel suo soggiorno romano tra il 1919 e il 1921. Una figura centrale del futurismo siciliano, tanto da realizzare il manifesto della "Mostra d'arte futurista promossa dal Gruppo futurista siciliano", inaugurata nel giugno 1927 nei locali del Supercinema a Palermo. Nelle opere futuriste di Rizzo «la natura diventa cubista perché geometrizzata dalla velocità e dalla visione dell'alto», scrive Andrea G.G. Parasiliti,

che al futurismo in Sicilia ha dedicato un corposo saggio. Roma e Palermo segnano la vita "nomade" di Rizzo, come ci ricorda Anna Maria Ruta in un volume dedicato all'artista. Insegnò pittura e fu direttore nelle Accademie di Belle arti sia di Palermo che di Roma.

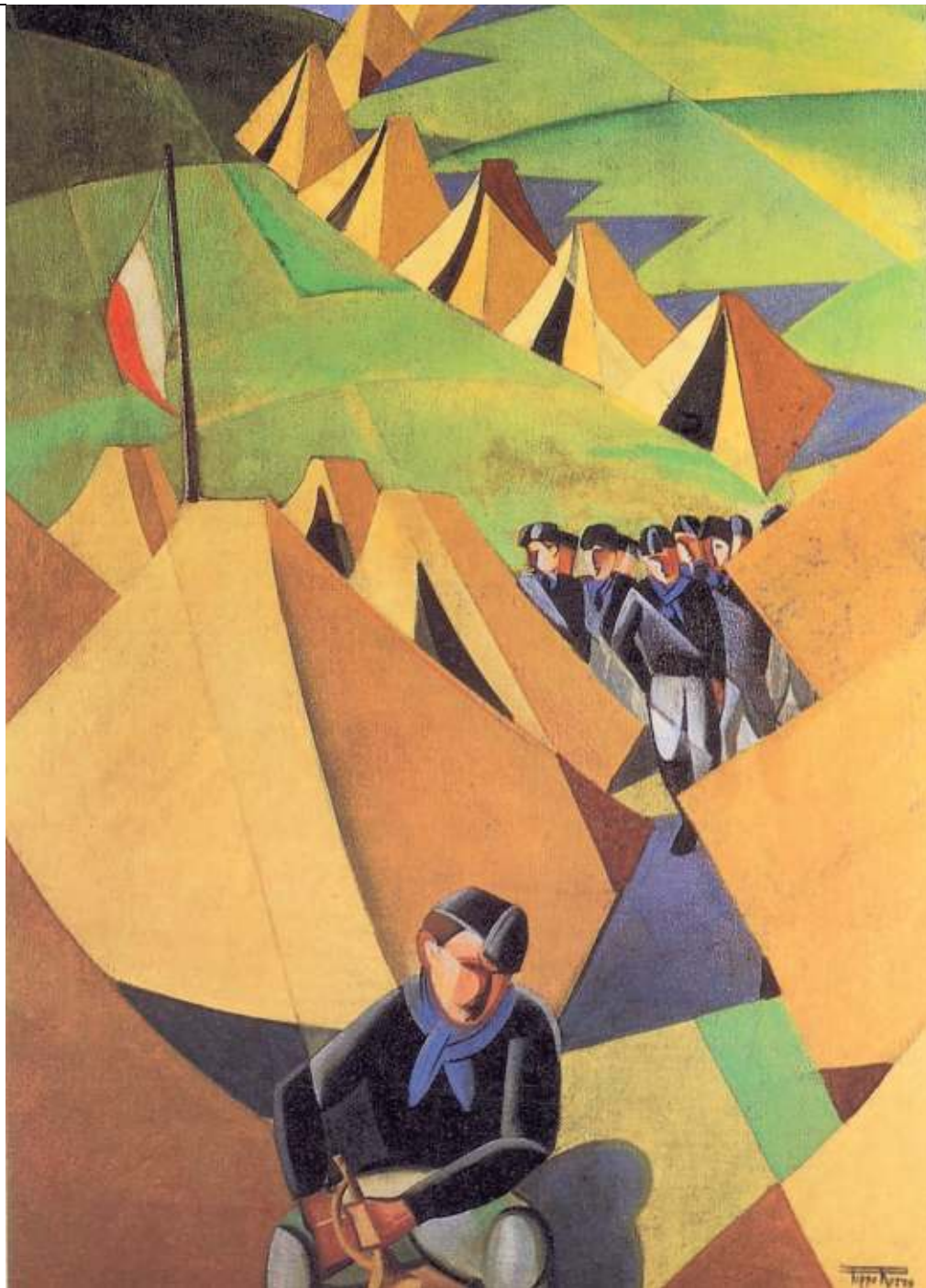
A questo *fil rouge* tra la capitale italiana e la capitale italiana

è dedicata la mostra "Pippo Rizzo. Palermo/Roma andata e ritorno" a cura di Nicoletta Boschiero e Giulia Gucci, fino al 4 febbraio 2024 allestita alla Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma. Le opere, provenienti da collezioni private e prestigiose istituzioni, oltre al significativo nucleo di opere appartenente alla collezione della Galleria nazionale stessa, arrivano principalmente da Palermo, sia dalla Fondazione Sicilia che dalla Gam di Palermo, ma anche dalla Galleria d'arte moderna di Roma e di Latina, dalla Venaria Reale di Torino e - per quello che concerne i compagni di viaggio di Rizzo, come Depero - dal Mart di Rovereto.

Il percorso della mostra permette un'ampia lettura della trasversale attività dell'artista grazie al prezioso materiale documentale e fotografico che l'Archivio Pippo Rizzo - fondato nel 2013 dagli eredi dell'artista - ha deciso di donare nella sua totalità alla Galleria nazionale di Roma. L'impianto espositivo ha l'in-

**Una esposizione che dà conto della produzione negli anni Trenta dell'approdo alla corrente del Novecento e delle affinità con Carrà**

**Un'ampia lettura del suo percorso grazie al prezioso materiale documentale e fotografico che l'Archivio ha donato al museo capitolino**



menti sovradimensionati e la sua misura simbolica» scrive la curatrice e storica dell'arte Nicoletta Boschiero.

Nell'esposizione si dà conto, dunque, dei suoi anni Trenta tra la capitale e Palermo, ovvero l'approdo alla corrente del "Novecento", in particolare i legami con Margherita Sarfatti e le affinità con Carlo Carrà, ma anche il suo impegno come critico, intellettuale e promotore culturale di quegli anni, dalla collaborazione con il giornale "L'Ora" al ruolo di segretario del Sindacato fascista degli artisti siciliani.

Peculiarità della mostra è il proporre un focus sulla sua ultima, meno conosciuta, fase stilistica: la serie dei cosiddetti "Omaggi", realizzati da Rizzo dal secondo dopoguerra in poi, e la produzione scultorea, per la prima volta esposta, frutto dei suoi ultimissimi anni di produzione.

Gli "Omaggi", in particolare, sono dipinti in cui il citazionismo di opere di arte contemporanea si intreccia ad una dimensione intima, domestica, e si alterna alle suggestioni dell'Opera dei pupi siciliani. Sono anni in cui l'estro artistico di Rizzo coniuga più registri interpretativi, lo si evince dalla capacità di coniugare la lezione dei maestri del XX secolo (da Picasso a Matisse, da Mondrian a Capogrossi), alle gesta dei paladini di Francia.

Dalla stagione futurista, così totalizzante e veloce, che si manifesta nella versatile produzione della Casa d'arte Pippo Rizzo a Palermo (un unicum in tutto il sud Italia) a quella novecentesca, fatta

## IL PERSONAGGIO

# Pippo Rizzo il futurista venuto da Corleone

La Galleria nazionale di Roma dedica una mostra all'artista siciliano sull'asse tra la capitale e Palermo, le città edove diresse le Accademie di Belle arti. La serie degli "Omaggi" e l'abbandono del movimento

di **Andrea G. Cerra**



tento di mettere in evidenza l'attività di Pippo Rizzo come leader del Futurismo in Sicilia negli anni Venti, collocando la sua esperienza in una dimensione nazionale, ponendo cioè l'attenzione sulle analogie delle sperimentazioni degli altri protagonisti del Movimento, da Balla a Depero, da Prampolini a Bragaglia.

«Alla fine del decennio Rizzo si separò dal Futurismo, considerando definitivamente tramontata la sua utopia, i suoi procedi-

▲ **Le opere**  
"Treno notturno" di Pippo Rizzo  
Sopra, "Autoritratto" e "Lampi" le opere sono esposte da oggi nella mostra della Galleria nazionale di Roma



invece di stasi e attese, fino all'ultimo periodo che include con disinvoltura passato, presente e futuro, Rizzo ha attraversato il secolo delle avanguardie mettendosi costantemente in discussione, sperimentando linguaggi e forme, sistematicamente superate una volta metabolizzate, senza mai perdere coerenza, anzi trovando proprio in questa continua esigenza di cambiamento la propria integrità.

Galleria Nazionale di Arte Moderna

Palermo/Roma andata e ritorno gli anni futuristi di Pippo Rizzo

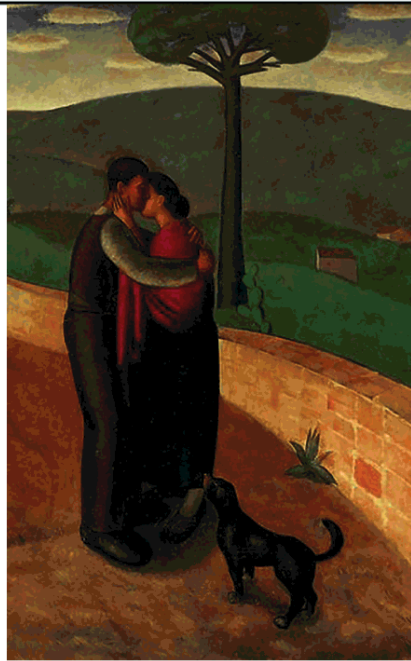
di Arianna Antonutti

La mostra «Pippo Rizzo, Palermo/Roma. Andata e Ritorno», ospitata dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea fino al 4 febbraio, può essere visitata seguendo il percorso suggerito da tre parole chiave: archivio, viaggio, Sicilia. Archivio, perché la mostra è strettamente legata alla donazione, recentemente avvenuta, del materiale dell'artista al museo. Viaggio, perché fra Roma e Palermo, si disegna l'articolato percorso artistico del pittore, e infine Sicilia perché Rizzo (nato a Corleone nel 1897 e morto a Palermo nel 1964), soprattutto nell'ultima fase, immetterà nel proprio immaginario pittorico numerose suggestioni della sua terra. La mostra, curata da Nicoletta Boschiero e Giulia Gucci, parte dal breve periodo, appena un decennio, ma fertilissimo, in cui il pittore si avvicinò al futurismo. Suoi disegni, schizzi e quadri di quella

stagione, come Figura Luce Atmosfera del 1920, o Bozzetti per arazzi e tappeti, sono esposti accanto a opere come le Compenetrazioni iridescenti di Giacomo Balla (dalle collezioni della Gnam) o la Testa orientale di Fortunato Depero, in prestito dal Mart di Rovereto.

Il salottino futurista, «volutamente scomodo per visite brevi», proviene invece dalla Casa d'arte Pippo Rizzo, in cui egli vivrà, con moglie e figlie. Negli Anni Trenta, Rizzo si avvicina alla corrente del Novecento, documentata da tele come Dipartita e Purosangue, entrambe del 1930. Infine, la meno nota produzione degli ultimi decenni è testimoniata da dipinti in cui, dagli omaggi alla grande pittura del Novecento (Picasso e Matisse, ma anche gli italiani Casorati e Capogrossi), spuntano ironiche presenze siciliane: il teatro dei pupi, marinai e carabinieri dagli alti penacchi.

Viale delle Belle Arti 131, martedì-domenica 9-19, biglietto 1 €.



▲ La dipartita Una delle opere di Pippo Rizzo esposte alla mostra a lui dedicata alla Gnam

Teatro Argentina

Interpretazione dei sogni la versione di Massini

«Siamo fatti della stessa sostanza di cui sono fatti i sogni». Diceva così, William Shakespeare, nella sua Tempesta, e non stupisce dunque l'attrazione così forte verso il mondo onirico di Stefano Massini che porta in scena dal 5 al 21 dicembre al teatro Argentina L'interpretazione dei sogni. Frutto di dieci anni di studio dello psicanalista Sigmund Freud, l'attore porta in scena un testo completamente nuovo, mettendo il suo estro di narratore al servizio di uno spettacolo liberamente ispirato e tratto dagli scritti del padre della psicanalisi.

La ricerca sui sogni rappresenta una pietra miliare della scienza del Novecento ed è la raccolta delle analisi di numerosi casi clinici ognuno rivelante qualcosa sulle leggi misteriose e splendide delle nostre messe in scena notturne. Questo parallelismo tra rappresentazione teatrale e onirica concede a Massini l'assisi per uno spettacolo fuori dal comune.

Per lo psicanalista ceco il sogno allude a una «drammaturgia onirica». Dal lavoro dello scrittore italiano, che ha dato vita anche a un romanzo edito nel 2017 da Mondadori proprio su questi contenuti, al teatro Argentina gli spettatori potranno vedere un'impressionante catalogo umano che ha la forma d'un mosaico di personaggi portatori di sogni e immagini.

Teatro Argentina, largo di Torre Argentina, dal 5 al 21 dicembre alle ore 20. Mercoledì e sabato ore 19, giovedì domenica ore 17. - gi.ve. e.g.m.

TRAME

Anatomia di una caduta

di J. Triet. con S. Müller, S. Arland, S. Thés (Thriller) Palma d'oro al Festival di Cannes 2023. Quando il marito muore in circostanze misteriose, Helen, unica presenza nello chalet dove la coppia viveva, sospettata di omicidio, viene processata. Il dibattito fra emergere le contraddizioni della vita coniugale.

C'è ancora domani

di P. Cortellesi. con P. Cortellesi, V. Mastandrea, R. Maggiora Vergano (Drammatico) Nella Roma del dopoguerra, Delia, madre di tre figli, è una donna costretta dal marito Ivano e dal suocero Ottorino ad una vita umiliante. Incapace di ribellarsi a vessazioni e violenze, Delia subisce in silenzio...

Cento domeniche

di A. Albanese. con A. Albanese, L. Bottoni, S. Ceccarelli (Commedia) Operaio in pensione, Antonio si accorge improvvisamente di esser stato truffato: tutti i risparmi della sua vita, depositati in banca, si sono volatilizzati. Tradito, umiliato, disperato, Antonio perde la testa...

Comandante

di E. De Angelis. con P. Favino, M. Rossi, J. Heldenbergh (Drammatico) Nel 1940, dal corso di uno scontro nell'Atlantico, il sommergibile Cappellini affonda un cargo belga. Ma anziché abbandonare in acqua i superstiti, contravvenendo alle leggi di guerra, il comandante Salvatore Todaro, decide di salvarli.

Diabolik - Chi sei?

di M. Iannetti, A. Manetti con G. Giannotti, V. Mastandrea, M. Leone (Azione) Diabolik e il suo acerrimo nemico, l'ispettore Ginko, finiscono entrambi nelle mani di una banda di criminali decisi a farli fuori. Sarà l'alleanza fra le rispettive compagnie, Eva Kant e Altea, a salvarli.

Godzilla Minus One

di T. Yamazaki. con R. Kamiki, M. Hamabe, Y. Yamada (Avventura) Il Giappone disastroso del dopoguerra è costretto ad affrontare una nuova terribile minaccia: Godzilla. L'enorme mostro provoca morte e distruzione, mettendo in pericolo la sopravvivenza della popolazione. Come fermarlo?

Home Education - Le regole...

di A. Niada. con J. Ormond, L. Page, R. Fasanò (Horror) Rachel è una ragazza cresciuta nei boschi perché la sua famiglia segue strani culti esoterici. Quando il padre muore, la madre convince la figlia che il loro amore potrà farlo risorgere. Ma intanto Rachel si imbatte nel giovane Dan...

1ª Visione

Table listing cinema screenings with columns for theater name, showtimes, and prices. Includes theaters like Adriano Multisala, Cento domeniche, Alhambra, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Caravaggio, Cineland, and others.

GIUDIZIO CRITICO: fonte Internet Movie Database (IMDb)

Table providing IMDb ratings for various films. Columns include film title, rating (e.g., \*\*\*\*, \*\*\*\*\*), and a brief note. Includes titles like Anatomia di una caduta, Cento domeniche, Diabolik - Chi sei?, Hunger Games - La ballata..., and others.

Table listing cinema screenings with columns for theater name, showtimes, and prices. Includes theaters like Napoleon, Trolls 3 - Tutti insieme, Lux, Cento domeniche, Diabolik - Chi sei?, Godzilla Minus One, Home Education - Le regole..., Hunger Games - La ballata..., Il Limoni D'Inverno, La guerra dei nonni, Mary e lo Spirito di Mezzanotte, Napoleon, Palazzina Laf, Silent Night - Il silenzio..., The Old Oak, Trolls 3 - Tutti insieme, Madison, Anatomia di una caduta 4K, Cento domeniche, Diabolik - Chi sei? 4K, Il cielo brucia, Io Capitano 4K v.o.s. it, La chimera, Mary e lo Spirito di Mezzanotte 4K, Napoleon 4K, Palazzina Laf, Trolls 3 - Tutti insieme 4K, Yuku e il fiore dell'Himalaya 4K, Mignon, Anatomia di una caduta, Cento domeniche, Heartless - Senza Cuore, Misericordia, Nuovo Cinema Aquila, Festival RIDF - CHARME CIRCLE, The Old Oak, The Old Oak v.s. it, Nuovo Olimpia, Napoleon v.s. it, The Old Oak v.o.s. it, Nuovo Sacher, Palazzina Laf, Odeon Multiscreen, Cento domeniche, Diabolik - Chi sei?, Hunger Games - La ballata..., Napoleon, Palazzina Laf, Quattro Fontane, Anatomia di una caduta, Cento domeniche, Napoleon, Palazzina Laf, The Old Oak, The Old Oak v.o.s. it, Savoy, Cento domeniche 4K, Diabolik - Chi sei? 4K, Napoleon 4K, Stardust Village (Eur), Cento domeniche, Diabolik - Chi sei?, Home Education - Le regole..., Hunger Games - La ballata..., La guerra dei nonni, Napoleon, Trolls 3 - Tutti insieme



ù su **inferrara.it**

**VIAGGI** / Lazio

## Il Futurismo e oltre, Pippo Rizzo ibrido e irrequieto

Alla Gnam l'artista dall'Avanguardia all'adesione a Novecento

ROMA, 03 dicembre 2023, 19:16

Redazione ANSA





↑

- RIPRODUZIONE RISERVATA

(d i Luciano Fioramonti)

Il cambiamento distingue Pippo Rizzo da altri artisti della sua generazione guidati dalla coerenza ai principi di una ricerca espressiva impermeabile agli eventi.

La frequentazione a Roma con Marinetti, Balla e Depero e la militanza nel Futurismo lo assorbì per una decina d'anni, poi negli Anni Trenta il pittore di Corleone aderì a



Novecento, il movimento fondato a Milano da Margherita Sarfatti.

Al suo intero percorso artistico è dedicata la mostra "Pippo Rizzo.

Palermo/Roma andata e ritorno", fino al 4 febbraio alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Un viaggio connotato nella prima fase, appunto, dagli spostamenti continui nella capitale che lo resero l' esponente di spicco in Sicilia dell' Avanguardia futurista e poi il narratore di una pittura che guarda ai classici, fino ai lavori del secondo dopoguerra tra il richiamo ai pupi e agli eroi delle saghe cavalleresche, gli omaggi agli colleghi come Carrà e Capogrossi e le sculture - esposte per la prima volta - degli ultimi anni della sua vita in cui fu anche direttore dell'Accademia di Belle Arti. Le curatrici Nicoletta Boschiero e Giulia Gueci, responsabile dell' archivio dell' artista donato recentemente dai familiari alla Gnam, hanno selezionato una sessantina di opere dal museo, da istituzioni prestigiose e collezioni private, insieme con lettere, documenti e fotografie inedite, che descrivono accuratamente la ricerca irrequieta di Giuseppe Rizzo (1897 -1964), "artista ibrido, che ha bisogno di cimentarsi con situazioni diverse". I suoi movimenti frequenti da una città all'altra - osservano - "hanno determinato non soltanto ispirazioni e sollecitazioni creative nell'artista, ma anche un vero e proprio network relazionale, che risulterà cruciale per l'atmosfera culturale del tempo, permettendo la diffusione in Sicilia prima del Futurismo e poi della corrente Novecento".

Pippo Rizzo è divenuto così "il fulcro, teorico e pratico, di tale network ponendosi come ponte di raccordo fra la Sicilia e il resto d'Italia, come stimolatore di connessioni e scambi culturali". La pagina futurista durata poco meno di dieci anni che lo ha reso più famoso è raccontata, in particolare, dal dinamismo di Treno in corsa e a Lampi, entrambi del 1926, ma anche dai mobili originali del suo Salottino Futurista ("volutamente scomodo per visite brevi", precisò lui stesso) legati alla produzione della sua Casa d'Arte palermitana, un

U SU **inferrara.it**



unicum nel sud Italia. L' appuntamento romano consente un giudizio complessivo molto più articolato per la presenza di tele di più grandi dimensioni e dei lavori del periodo meno conosciuto che rimandano ai classici, o a Sironi come Il Risveglio dell' Etna, ai pupi e alle gesta cavalleresche -che con il vulcano sono elementi ricorrenti della sicilianità della sua pittura - e la suggestiva Annunciazione (1935) in cui l' arcangelo entra da una finestra che lo incornicia come un quadro e con la sua lunga ala come fosse una spada tocca il cuore della Vergine. "Rizzo - rimarcano le curatrici - ha attraversato il secolo scorso mettendosi costantemente in discussione, sperimentando linguaggi e forme, sistematicamente superate una volta metabolizzate, senza mai perdere in coerenza, anzi trovando proprio in questa continua esigenza di cambiamento la propria integrità".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

U SU **inferrara.it**

## ***Pippo Rizzo ambasciatore irrequieto***

La Gnam, che ne custodisce l'archivio, ricostruisce il proteiforme destino culturale del primo e più importante dei futuristi siciliani «Treno notturno in corsa» (1926), di Pippo Rizzo (particolare) Guglielmo Gigliotti | 28 novembre 2023 | Roma Mostre Vedere a Roma Vedere nel Lazio Arte contemporanea Fu a Roma che il palermitano Pippo Rizzo (1897-1964) scoprì nel 1920 il Futurismo, e a Roma tornò numerose volte, anche per incontrare Marinetti: «Pippo Rizzo. Palermo/Roma andata e ritorno» è la mostra che, dal 30 novembre al 4 febbraio 2024, celebra, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, il primo e più importante dei futuristi siciliani. Curata da Nicoletta Boschiero e Giulia Ceci, la mostra, nata dalla donazione dell'archivio dell'artista al museo, ricostruisce per intero il proteiforme destino culturale di questo ambasciatore in terra siciliana del verbo avanguardistico, in qualità di pittore ma anche promotore culturale di mostre ed eventi, oltre che di rappresentante, a partire dal 1930, del ritorno all'ordine in senso novecentista. Rizzo fu tuttavia anche designer per la Casa d'arte da lui stesso fondata a Palermo, e, dal dopoguerra alla morte, fautore di una figurazione intestata a una rispettosa ironia, dispiegata nei tanti «Omaggi» ai grandi dell'arte del secolo, da Picasso a Mondrian e Matisse. Tutto questo racconta la mostra, che si avvale anche di una ricca documentazione a base di fotografie, articoli di critica d'arte, bozzetti e manifesti. Il più prezioso è quello realizzato per la «Mostra d'arte futurista» del 1927 a Palermo, che riuniva opere, oltre che dei compagni di strada siciliani, Corona e Varvaro, anche di quelli peninsulari, tra cui Balla (un faro per Rizzo), Prampolini, Fillia, Tato ecc. Alcuni di questi autori sono anche nella presente mostra, con opere in cui risuona l'atmosfera febbrile di quegli anni. Rizzo fu anche direttore di Accademie di Belle Arti: quella di Palermo, nel 1936-39, e quella di Roma, nel 1960-62. Fu quindi molte cose Rizzo, che amava definirsi «irrequieto», e che visse come il suo celebre «Treno notturno in corsa» del 1926, attraversando intere stagioni dell'arte. Attraverso il materiale d'archivio, e grazie al dialogo con le opere di altri artisti del Novecento a lui affini, l'iter espositivo intende quindi far emergere la centralità dell'asse Palermo/Roma nella definizione del linguaggio di Rizzo e non solo. La mostra mette infatti in evidenza come i costanti spostamenti da una città all'altra abbiano determinato non soltanto ispirazioni e sollecitazioni creative nell'artista, ma anche un vero e proprio network relazionale, che risulterà cruciale per l'atmosfera culturale del tempo, permettendo la diffusione in Sicilia dei linguaggi più importanti della prima metà del secolo. © Riproduzione riservata

## ***Palermo-Roma A/R. Pippo Rizzo, il futurista siciliano, si racconta in una mostra***

Pippo Rizzo, *La Dipartita*, 1930, Olio su tela, collezione privata, Palermo | Courtesy Archivio Pippo Rizzo Samantha De Martin 24/11/2023 Roma - 'Noi lasciamo opere piene di giovinezza irrequieta che produce la gioia negli occhi e uno strano marchio nel cuore, un marchio nuovo, sconosciuto fino ad oggi. Questo è il Futurismo'. Diceva così Giuseppe Rizzo, per tutti Pippo, il pittore futurista di Corleone. Questa stessa irrequietezza gli permise di trovare nel cambiamento la propria coerenza, l'essenza della propria cifra stilistica. A questo artista versatile la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma dedica una mostra intitolata Pippo Rizzo. Palermo/ Roma andata e ritorno, a cura di Nicoletta Boschiero e Giulia Gueci, attesa nella capitale dal 30 novembre al 4 febbraio. Il percorso permetterà un'ampia lettura della trasversale attività di Rizzo grazie alla costante e preziosa presenza di documenti e fotografie che l'Archivio Pippo Rizzo - fondato nel 2013 dagli eredi dell'artista - ha deciso di donare totalmente alla Galleria Nazionale di Roma. Pippo Rizzo, *Autoritratto futurista*, 1921, acquerello su carta, collezione privata, Palermo | Courtesy Archivio Pippo Rizzo In occasione dell'inaugurazione della mostra il fondo archivistico Rizzo, catalogato e digitalizzato nel corso degli scorsi mesi, sarà reso fruibile e pubblicato nel sito dell'OPAC (Online Public Access Catalogue). Documenti, libri, fotografie inedite del Fondo Pippo Rizzo, ma anche opere in dialogo con i lavori di altri artisti del Novecento a lui affini, tracceranno un itinerario finalizzato a fare emergere la centralità dell'asse Palermo/Roma nella definizione del linguaggio di Rizzo. Gli spostamenti costanti da una città all'altra - dalla prima formazione alla fine degli anni Dieci fino agli ultimi anni della sua vita in qualità direttore dell'Accademia di Belle Arti - hanno determinato nell'artista ispirazioni e sollecitazioni creative, ma hanno anche intessuto ma anche un vero e proprio network relazionale determinante nell'atmosfera culturale del tempo, consentendo la diffusione in Sicilia prima del Futurismo e poi della corrente del Novecento. Fulcro teorico e pratico di questo network, Pippo Rizzo è stato un ponte di raccordo fra la Sicilia e il resto d'Italia, come attivatore di connessioni e scambi culturali. La mostra ripercorrerà la sua attività di leader del Futurismo in Sicilia, legando la sua esperienza ad una dimensione nazionale più ampia, e mettendolo in relazione con le sperimentazioni degli altri protagonisti del movimento, da Balla a Depero, da Prampolini a Bragaglia. Il pubblico lo seguirà negli anni Trenta, trascorsi tra la capitale e Palermo, sarà invitato a cogliere i legami con la Sarfatti e le affinità con Carlo Carrà, l'impegno come critico, intellettuale e promotore culturale di quegli anni, dalla collaborazione con il giornale 'L'Ora' al ruolo di Segretario del Sindacato fascista degli artisti siciliani. Non mancheranno, nell'appuntamento romano, un focus sull'ultima, meno nota fase stilistica, con la serie dei cosiddetti Omaggi, come l'Omaggio a Capogrossi del '57 e l'Omaggio a Carrà del '62, realizzati dall'artista dal secondo Dopoguerra in poi, e la produzione scultorea frutto dei suoi ultimissimi anni, esposta per la prima volta. Pippo Rizzo, *Lampi*, 1926, Olio su tela, collezione privata, Palermo | Courtesy Archivio Pippo Rizzo Dalla totalizzante stagione futurista, che si manifesta nella versatile produzione della Casa d'arte Pippo Rizzo a Palermo, a quella novecentesca, caratterizzata da stasi e attese, fino all'ultimo periodo che intreccia passato, presente e futuro, Rizzo ha attraversato il secolo scorso mettendosi costantemente in discussione, sperimentando forme e linguaggi, trovando proprio in questa continua esigenza di cambiamento la propria integrità. Tra le cento opere esposte, provenienti da collezioni private e prestigiose istituzioni, molte arrivano da Palermo, dalla Fondazione Sicilia e dalla GAM-Galleria d'Arte moderna, dalla Galleria d'Arte Moderna di Roma e di Latina, dalla Venaria Reale di Torino e dal Mart di Rovereto. Da non perdere i celebri *Treno in corsa* e *Lampi* (1926) con il quale Rizzo partecipò per la prima volta alla Biennale di Venezia e alla mostra 'Die Abstrakten' di Berlino. E ancora, *I Mobili* e il *Salottino futurista* 'volutamente scomodo per visite brevi', per citare le parole dell'artista, il *tappeto Fioritura di un garofano* (1925) e *I portatori d'uva* (1927). Il percorso accoglierà anche ritratti e paesaggi della produzione novecentesca degli anni Trenta e Quaranta, come *Purosangue* del 1930. Pippo Rizzo, *Risveglio dell'Etna*, 1934, olio su tela, Fondazione Sicilia, Palermo

*Palermo-Roma A/R. Pippo Rizzo, il futurista siciliano, si racconta in una mostra*



*Palermo-Roma A/R. Pippo Rizzo, il futurista siciliano, si racconta in una mostra*



## *Pippo Rizzo - Palermo / Roma andata e ritorno*

LA GALLERIA NAZIONALE 01/12/2023 - 05/02/2024 Pippo Rizzo, Ninfee, 1925, olio su cartone, collezione privata, Palermo, courtesy Archivio Pippo Rizzo Informazioni Evento Luogo LA GALLERIA NAZIONALE Viale delle Belle Arti 131 -- 00197 , Roma, Italia Date Dal 01/12/2023 al 05/02/2024 Vernissage 01/12/2023 ore 18 Artisti Pippo Rizzo Curatori Nicoletta Boschiero , Giulia Gueci La mostra racconta il percorso dinamico di un artista versatile quale fu Pippo Rizzo (Corleone 1897 - Palermo 1964) che, per sua stessa definizione 'irrequieto', trovò nel cambiamento la propria coerenza, ovvero, l'essenza della propria cifra stilistica. Comunicato stampa La mostra PIPPO RIZZO. Palermo/ Roma andata e ritorno, a cura di Nicoletta Boschiero e Giulia Gueci, che inaugura alla Galleria Nazionale giovedì 30 novembre, racconta il percorso dinamico di un artista versatile quale fu Pippo Rizzo (Corleone 1897 - Palermo 1964) che, per sua stessa definizione 'irrequieto', trovò nel cambiamento la propria coerenza, ovvero, l'essenza della propria cifra stilistica. Attraverso il materiale d'archivio - documenti, libri e fotografie inedite del Fondo Pippo Rizzo, recentemente donato alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea - e grazie al dialogo con le opere di altri artisti del Novecento a lui affini, l'iter espositivo fa emergere la centralità dell'asse Palermo/Roma nella definizione del linguaggio di Rizzo. La mostra mette infatti in evidenza come i costanti spostamenti da una città all'altra - dalla primissima formazione alla fine degli anni Dieci fino agli ultimi anni della sua vita in qualità direttore dell'Accademia di Belle Arti - abbiamo determinato non soltanto ispirazioni e sollecitazioni creative nell'artista, ma anche un vero e proprio network relazionale, che risulterà cruciale per l'atmosfera culturale del tempo, permettendo la diffusione in Sicilia prima del Futurismo e poi della corrente del Novecento. Pippo Rizzo è stato di fatto il fulcro, teorico e pratico, di tale network ponendosi come ponte di raccordo fra la Sicilia e il resto d'Italia, come stimolatore di connessioni e scambi culturali. L'impianto di mostra ha l'intento di mettere in evidenza l'attività di Pippo Rizzo in primis come leader del Futurismo in Sicilia, connettendo la sua esperienza ad una dimensione nazionale più ampia, ponendo cioè l'attenzione sulle analogie delle coeve sperimentazioni degli altri protagonisti del Movimento, da Balla a Depero, da Prampolini a Bragaglia. Raccontare, altresì, i 'suoi' anni Trenta tra la capitale e Palermo, ovvero il suo approdo alla corrente del Novecento, in particolare i legami con la Sarfatti e le affinità con Carlo Carrà, ma anche il suo impegno come critico, intellettuale e promotore culturale di quegli anni, dalla collaborazione con il giornale 'L'Ora' al ruolo di Segretario del Sindacato fascista degli artisti siciliani. E infine, come un cerchio che si chiude, l'esposizione propone un focus sulla sua ultima, meno conosciuta, fase stilistica: la serie dei cosiddetti Omaggi, realizzati da Rizzo dal secondo Dopoguerra in poi, e la produzione scultorea, per la prima volta esposta e frutto dei suoi ultimissimi anni di produzione. Gli Omaggi, in particolare, sono dipinti in cui il citazionismo di opere di arte contemporanea si intreccia ad una dimensione intima, domestica, e si alterna alle suggestioni dell'Opera dei Pupi siciliani. In quegli anni, quella ironia sempre presente in filigrana nel lavoro di Rizzo emerge con prepotenza determinando un surreale crossover fra i grandi capolavori del XX secolo (da Picasso a Matisse, da Mondriaan a Capogrossi), le gesta dei paladini di Francia e un insolito pubblico di carabinieri in alta uniforme, giovani marinai e silenziose suore. Dalla stagione futurista, così totalizzante e veloce, che si manifesta nella versatile produzione della Casa d'arte Pippo Rizzo a Palermo (un unicum in tutto il sud Italia) a quella novecentesca, fatta invece di stasi e attese, fino all'ultimo periodo che mixa con disinvoltura passato, presente e futuro, Rizzo ha attraversato il secolo scorso mettendosi costantemente in discussione, sperimentando linguaggi e forme, sistematicamente superate una volta metabolizzate, senza mai perdere in coerenza, anzi trovando proprio in questa continua esigenza di cambiamento la propria integrità. Le opere, provenienti da collezioni private e prestigiose istituzioni, oltre al significativo nucleo di opere appartenente alla collezione della Galleria Nazionale stessa, arrivano principalmente da Palermo, sia dalla Fondazione Sicilia che dalla GAM-Galleria d'Arte moderna, ma anche dalla Galleria d'Arte Moderna di Roma e di Latina, dalla Venaria Reale di Torino e per quello che concerne i compagni di viaggio di Rizzo, come Depero, dal Mart di Rovereto.

## *Pippo Rizzo. Palermo / Roma andata e ritorno*

Quando: 30/11/2023 - 04/02/2024 Luogo: Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea Regione: Lazio  
Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, a partire da giovedì 30 novembre, presenta la mostra Pippo Rizzo. Palermo / Roma andata e ritorno, a cura di Nicoletta Boschiero e Giulia Gueci. La mostra racconta il percorso dinamico di Pippo Rizzo (Corleone 1897 - Palermo 1964), artista versatile e, per sua stessa definizione, 'irrequieto', cge trovò nel cambiamento la propria coerenza, ovvero, l'essenza della propria cifra stilistica. Attraverso il materiale d'archivio - documenti, libri e fotografie inedite del Fondo Pippo Rizzo, recentemente donato alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea - e grazie al dialogo con le opere di altri artisti del Novecento a lui affini, l'iter espositivo fa emergere la centralità dell'asse Palermo/Roma nella definizione del linguaggio di Rizzo. La mostra mette infatti in evidenza come i costanti spostamenti da una città all'altra - dalla primissima formazione alla fine degli anni Dieci fino agli ultimi anni della sua vita in qualità direttore dell'Accademia di Belle Arti - abbiamo determinato non soltanto ispirazioni e sollecitazioni creative nell'artista, ma anche un vero e proprio network relazionale, che risulterà cruciale per l'atmosfera culturale del tempo, permettendo la diffusione in Sicilia prima del Futurismo e poi della corrente del Novecento. Pippo Rizzo è stato di fatto il fulcro, teorico e pratico, di tale network ponendosi come ponte di raccordo fra la Sicilia e il resto d'Italia, come stimolatore di connessioni e scambi culturali. L'impianto di mostra ha l'intento di mettere in evidenza l'attività di Pippo Rizzo in primis come leader del Futurismo in Sicilia, connettendo la sua esperienza ad una dimensione nazionale più ampia, ponendo cioè l'attenzione sulle analogie delle coeve sperimentazioni degli altri protagonisti del Movimento, da Balla a Depero, da Prampolini a Bragaglia. Raccontare, altresì, i "suoi" anni Trenta tra la capitale e Palermo, ovvero il suo approdo alla corrente del Novecento, in particolare i legami con la Sarfatti e le affinità con Carlo Carrà, ma anche il suo impegno come critico, intellettuale e promotore culturale di quegli anni, dalla collaborazione con il giornale "L'Ora" al ruolo di Segretario del Sindacato fascista degli artisti siciliani. E infine, come un cerchio che si chiude, l'esposizione propone un focus sulla sua ultima, meno conosciuta, fase stilistica: la serie dei cosiddetti Omaggi, realizzati da Rizzo dal secondo Dopoguerra in poi, e la produzione scultorea, per la prima volta esposta e frutto dei suoi ultimissimi anni di produzione. Gli Omaggi, in particolare, sono dipinti in cui il citazionismo di opere di arte contemporanea si intreccia ad una dimensione intima, domestica, e si alterna alle suggestioni dell'Opera dei Pupi siciliani. In quegli anni, quella ironia sempre presente in filigrana nel lavoro di Rizzo emerge con prepotenza determinando un surreale crossover fra i grandi capolavori del XX secolo (da Picasso a Matisse, da Mondriaan a Capogrossi), le gesta dei paladini di Francia e un insolito pubblico di carabinieri in alta uniforme, giovani marinai e silenziose suore. Le opere, provenienti da collezioni private e prestigiose istituzioni, oltre al significativo nucleo di opere appartenente alla collezione della Galleria Nazionale stessa, arrivano principalmente da Palermo, sia dalla Fondazione Sicilia che dalla GAM-Galleria d'Arte moderna, ma anche dalla Galleria d'Arte Moderna di Roma e di Latina, dalla Venaria Reale di Torino e per quello che concerne i compagni di viaggio di Rizzo, come Depero, dal Mart di Rovereto.... leggi tutto» In mostra sono quindi esposti i celebri Treno in corsa già presente nel 1926 alla Mostra regionale d'arte presso villa Gallidoro a Palermo e nella sala futurista della IV Biennale di Reggio Calabria, e Lampi (1926) col quale Rizzo partecipò per la prima volta alla Biennale di Venezia e alla mostra "Die Abstrakten" di Berlino. E ancora, I Mobili e il Salottino futurista "volutamente scomodo per visite brevi", per citare le stesse parole dell'artista, realizzati per la sua Casa d'arte insieme ad altri pezzi di arredo come il tappeto Fioritura di un garofano (1925) e I portatori d'uva (1927). Molto significativi alcuni ritratti e paesaggi della sua produzione novecentesca degli anni Trenta e Quaranta, come ad esempio Purosangue del 1930, che fu esposto a Buenos Aires nel '30 nella grande mostra organizzata da Margherita Sarfatti (in cui Rizzo è l'unico siciliano insieme a Bevilacqua), e Dipartita, dello stesso anno, esposto alla I Quadriennale di Roma, organizzata da Cipriano Efisio Oppo. Diversi sono infine i lavori della serie degli Omaggi come Omaggio a Capogrossi del '57 e Omaggio a Carrà del '62. In occasione dell'inaugurazione della mostra il fondo archivistico Rizzo, catalogato e digitalizzato nel corso degli scorsi mesi, sarà reso fruibile e pubblicato nel sito dell'OPAC (Online Public Access Catalogue). In linea con le istanze dell'Archivio Pippo Rizzo, ovvero quelle di favorire attività di studio e ricerca del fondo al fine di assicurarne, oltre che la corretta conservazione e tutela, un'adeguata valorizzazione, nel settembre 2022 è infatti stato siglato un accordo di donazione fra gli eredi Rizzo - Riccardo Gueci e Sergio Amorello, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Archivio Pippo Rizzo -, con La Galleria Nazionale che, oltre ad ospitare la mostra in oggetto, pubblicherà un catalogo realizzato in collaborazione con l'Archivio stesso. Titolo: Pippo Rizzo. Palermo / Roma andata e ritorno Apertura: 30/11/2023 Conclusione: 04/02/2024 Organizzazione: Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea Curatore: Nicoletta Boschiero e Giulia Gueci Luogo: Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea Indirizzo: Viale Belle Arti, 131 - 00196 Roma Opening: 30 novembre 2023 ore 18.00 Sala Aldrovandi Sito web per approfondire: <https://lagallerianazionale.com/> Facebook:

## *Pippo Rizzo. Palermo / Roma andata e ritorno*

<https://www.facebook.com/LAGNroma/>

***Pippo Rizzo, il futurista venuto da Corleone***

Pippo Rizzo, il futurista venuto da Corleone di Andrea G. Cerra La Galleria nazionale di Roma dedica una mostra all'artista siciliano sull'asse tra la capitale e Palermo 30 Novembre 2023 alle 18:36 2 minuti di lettura Palermitani! Mi vedete venire? Sono io! Sono io! Applauditemi! Sono dei vostri!». L'urlo di gioia di Filippo Tommaso Marinetti rievoca il legame tra il futurismo e la Sicilia «nuovo cuore d'Italia», come scriveva nel 1914. Il movimento culturale, letterario e artistico di respiro europeo ebbe, infatti, modo di lasciare un profondo segno nell'Isola nella prima metà del Novecento. Dettaglio di un dipinto di Pippo Rizzo L'esperienza futurista siciliana si ispirò ai principi declamati da Giacomo Balla e Fortunato Depero nel manifesto 'Ricostruzione futurista dell'universo' in cui «la grammatica futurista diventava lo strumento formale e operativo di una riprogettazione integrata della realtà quotidiana, dal disegno d'interni alla moda, dalla comunicazione pubblicitaria all'architettura», come scrive lo storico dell'arte e critico di 'Repubblica' Sergio Troisi. Tra i maggiori esponenti del movimento in Sicilia vi fu anche Pippo Rizzo, originario di Corleone, che conobbe Balla e Marinetti nel suo soggiorno romano tra il 1919 e il 1921. Una figura centrale del futurismo siciliano, tanto da realizzare il manifesto della 'Mostra d'arte futurista promossa dal Gruppo futurista siciliano', inaugurata nel giugno 1927 nei locali del Supercinema a Palermo. Nelle opere futuriste di Rizzo «la natura diventa cubista perché geometrizzata dalla velocità e dalla visione dell'alto», scrive Andrea G.G. Parasiliti, che al futurismo in Sicilia ha dedicato un corposo saggio. Roma e Palermo segnano la vita 'nomade' di Rizzo, come ci ricorda Anna Maria Ruta in un volume dedicato all'artista. Insegnò pittura e fu direttore nelle Accademie di Belle arti sia di Palermo che di Roma. A questo fil rouge tra la capitale isolana e la capitale italiana è dedicata la mostra 'Pippo Rizzo. Palermo/Roma andata e ritorno' a cura di Nicoletta Boschiero e Giulia Gucci, fino al 4 febbraio 2024 allestita alla Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma. Le opere, provenienti da collezioni private e prestigiose istituzioni, oltre al significativo nucleo di opere appartenente alla collezione della Galleria nazionale stessa, arrivano principalmente da Palermo, sia dalla Fondazione Sicilia che dalla Gam di Palermo, ma anche dalla Galleria d'arte moderna di Roma e di Latina, dalla Venaria Reale di Torino e - per quello che concerne i compagni di viaggio di Rizzo, come Depero - dal Mart di Rovereto. Il percorso della mostra permette un'ampia lettura della trasversale attività dell'artista grazie al prezioso materiale documentale e fotografico che l'Archivio Pippo Rizzo - fondato nel 2013 dagli eredi dell'artista - ha deciso di donare nella sua totalità alla Galleria nazionale di Roma. L'impianto espositivo ha l'intento di mettere in evidenza l'attività di Pippo Rizzo come leader del Futurismo in Sicilia negli anni Venti, collocando la sua esperienza in una dimensione nazionale, ponendo cioè l'attenzione sulle analogie delle sperimentazioni degli altri protagonisti del Movimento, da Balla a Depero, da Prampolini a Bragaglia. «Alla fine del decennio Rizzo si separò dal Futurismo, considerando definitivamente tramontata la sua utopia, i suoi procedimenti sovradimensionati e la sua misura simbolica» scrive la curatrice e storica dell'arte Nicoletta Boschiero. Nell'esposizione si dà conto, dunque, dei suoi anni Trenta tra la capitale e Palermo, ovvero l'approdo alla corrente del 'Novecento', in particolare i legami con Margherita Sarfatti e le affinità con Carlo Carrà, ma anche il suo impegno come critico, intellettuale e promotore culturale di quegli anni, dalla collaborazione con il giornale 'L'Ora' al ruolo di segretario del Sindacato fascista degli artisti siciliani. Peculiarità della mostra è il proporre un focus sulla sua ultima, meno conosciuta, fase stilistica: la serie dei cosiddetti 'Omaggi', realizzati da Rizzo dal secondo dopoguerra in poi, e la produzione scultorea, per la prima volta esposta, frutto dei suoi ultimissimi anni di produzione. Gli 'Omaggi', in particolare, sono dipinti in cui il citazionismo di opere di arte contemporanea si intreccia ad una dimensione intima, domestica, e si alterna alle suggestioni dell'Opera dei pupi siciliani. Sono anni in cui l'estro artistico di Rizzo coniuga più registri interpretativi, lo si evince dalla capacità di coniugare la lezione dei maestri del XX secolo (da Picasso a Matisse, da Mondrian a Capogrossi), alle gesta dei paladini di Francia. Dalla stagione futurista, così totalizzante e veloce, che si manifesta nella versatile produzione della Casa d'arte Pippo Rizzo a Palermo (un unicum in tutto il sud Italia) a quella novecentesca, fatta invece di stasi e attese, fino all'ultimo periodo che include con disinvoltura passato, presente e futuro, Rizzo ha attraversato il secolo delle avanguardie mettendosi costantemente in discussione, sperimentando linguaggi e forme, sistematicamente superate una volta metabolizzate, senza mai perdere coerenza, anzi trovando proprio in questa continua esigenza di cambiamento la propria integrità.

*Pippo Rizzo, il futurista venuto da Corleone*

